

Legha musulmana «Ora l'Europa aiuti l'Italia»

L'appello a Rimini

● **RIMINI.** «È l'ora del dialogo». E riceve applausi fragorosi da centinaia di persone. È Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, segretario generale della Lega musulmana mondiale, che unisce rappresentanti di una ventina di Paesi islamici, uno dei relatori più ascoltati al Meeting di Rimini. Dove dice all'Ansa: «L'Europa deve aiutare l'Italia, distribuendo i migranti in tutti i Paesi e l'Italia dovrebbe ricevere fondi consistenti dall'Ue per il suo lavoro» di accoglienza dal Mediterraneo.

«L'islamismo deriva dalla dimenticanza dell'autentico Islam - afferma il delegato eletto da una cinquantina di associazioni musulmane e considerato molto vicino al principe saudita Bin Salman - e negli ultimi

sessant'anni l'autenticità del Corano è stata sostituita dall'acclamazione di testi che esaltano idee politiche. Ma l'Islam sta bene e conduce una lotta contro l'islamismo, mai organizzata fino ad ora».

Nella gestione dei migranti «l'Italia non può fare da sola» e i Paesi europei «non devono far sentire gli immigrati un peso, bensì che siano e si sentano produttivi». Le istituzioni quindi «dovrebbero pensare all'integrazione, a partire da istruzione e sanità: noi insieme alle Nazioni unite stiamo destinando molte risorse per superare le differenze e le difficoltà», spiega il segretario della Lega musulmana, nata anche per finanziare la costruzione di diverse grandi moschee in Europa.

Con parole sempre incentra-

te sul dialogo. «Partiamo dalle virtù che confermano che i nostri valori comuni sono pronti per il confronto tra noi, che non significa comunque abbracciare tutti i valori». L'Islam infatti non deve diffondere «slogan ed estremismi, che ci sono e ci saranno sempre, ma non hanno a che fare con la religione: sono isolati», conclude Al-Issa.



Peso: 10%